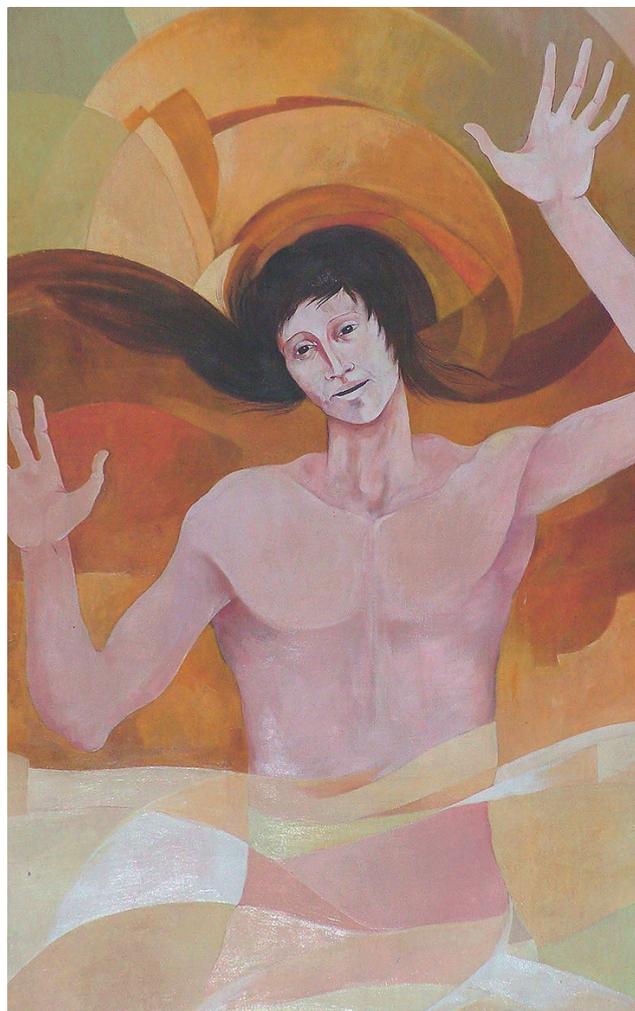


UNITÀ PASTORALE

Cardinale Parroco GIULIO BEVILACQUA

Sommario

Orari messe	2
Contatti	2
Carissimi parroccchiani	3
La domenica andando alla messa	4-5
Il discernimento, una bussola quotidiana	6-7
Prima Comunione, fine o inizio di un cammino? ..	8-9
Vignetta	9
Calendario Liturgico	10-11
Maggio, mese del S. Rosario	11
Anniversari di matrimonio	12
Internetciti	13
Don Bosco non smette di sorprenderci	14
Le Medie a Roma	15
I nostri chirichetti	15
Rogo vecchia: da prova di forza a prova d'amore.	16
Laboratorio di cucina	16
Cammino di Natale: «Brilla una stella!»	17
Vallarga: tradizione montana	18
Campo estivo e Grest 2018	19
Testimonianze dall'altra parte del mondo	20-21
Cena povera	22
xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx	22
Anagrafe parrocchiale	23



ORARI MESSE

■ Sant'ANNA

Feriale	ore	18.00
Sabato	ore	18.00
Domenica	ore	8.00/10.15

■ Sant'ANTONIO

Feriale	ore	8.30/15.00
Sabato	ore	8.30/18.30
Domenica	ore	8.00/10.00/18.30

■ San GIACOMO

Feriale	ore	8.00
Sabato	ore	18.00
Domenica	ore	9.00 (monastero)
	ore	10.00*/11.15/18.00
		* (dal 3 giugno alle ore 10.30)

CONTATTI

- Don FAUSTINO PARI - via degli Antegnati, 17
tel. 030 311071 - cell. 339 8246049
- Don ARTUR KOTOVICZ - via Denari, 5
tel. 030 315504 - cell. 338 6084310
- Don FRANCO BERTANZA - via Bonini, 26
tel. 030 310553 - cell. 389 5889673
- Don LUCA BIONDI - via degli Antegnati, 17
cell. 333 7975098
- Mons. GIACOMO CANOBBIO - Seminario
tel. 030 2091353

Carissimi parrocchiani...

dell'unità pastorale «BEVILACQUA»

di S. Antonio, S. Anna, S. Giacomo



La meravigliosa festa della Pasqua è ormai alle porte ed è bello che ci ritroviamo come famiglia dell'unità pastorale a viverla insieme con fede a conclusione del cammino quaresimale. Possiamo allora cantare: *«Cristo è risorto, ne siamo certi, è veramente risorto»*. Siamo talmente convinti della verità del mistero pasquale che ogni domenica noi lo celebriamo nel sacramento dell'Eucarestia, ascoltiamo la Parola, adoriamo e riceviamo la presenza reale di Cristo nella Comunione, e da Lui siamo mandati ad annunciare e testimoniare l'amore con la forza dello Spirito Santo.

La stupenda immagine della copertina ci rimanda a questo grande sacramento. Ho sempre ammirato il Caravaggio per i suoi giochi di luce, l'espressività dei volti e la quotidianità dei personaggi. In questa Cena di Emmaus i due stanchi e delusi discepoli arrivano a riconoscere il loro Maestro nel momento in cui spezza il pane e ritrovano la luce e la forza per rimettersi in cammino. Noi siamo i discepoli di Emmaus ogni volta che partecipiamo alla santa Messa: un dono prezioso che continua a portare nel mondo la potenza dell'amore di Cristo, e solo l'amore trasforma. Il gesto dello spezzare il pane, prima di essere un invito alla condivisione, è il segno sacramentale del Cristo che offre la sua vita per noi: nella consacrazione anche noi siamo presenti all'unico e salvifico sacrificio della croce, e per questo ci mettiamo in ginocchio pieni di ammirazione e gratitudine.

«Non possiamo vivere senza celebrare il giorno del Signore». Le parole dei martiri di Abitene sono sempre attuali, non solo perché il comandamento di Dio di santificare le feste è ancora valido, ma perché è una prova d'amore il sacramento: atto di amore del Figlio di Dio che si dona per noi e risposta di amore e di affidamento da parte nostra. Partecipare al sacrificio della Messa e ricevere l'Eucarestia significa entrare in comunione profonda e personale con Gesù. Ma non può restare un rapporto personale e intimistico. Ci direbbe Papa Benedetto: *«Io non posso avere Cristo solo per me; posso appartenergli soltanto in unione con tutti quelli che sono diventati o diventeranno suoi»*, con la comunità parrocchiale, con la Chiesa.

La Messa termina sempre con un mandato: Andate in pace. Non è per niente un invito a uscire dalla chiesa ma a vivere e testimoniare quello che abbiamo celebrato, con la stessa gioia che ha smosso i due di Emmaus a far ritorno in fretta a Gerusalemme, dagli altri discepoli e alla città. Vi lascio allora con le parole del nostro beato Papa Paolo VI: *«Il culto eucaristico muove fortemente l'animo a coltivare l'amore sociale, col quale si antepone al bene privato il bene comune; facciamo nostra la causa della parrocchia, della Chiesa universale ed estendiamo la carità a tutto il mondo»*.

Lo Spirito Santo, primo dono del Cristo risorto, ci illumini e ci fortifichi.

■ DON FAUSTINO



La domenica andando alla Messa...

Perché devo andare a Messa? Da bambino, anche se non mi ponevo effettivamente la questione, era evidente il perché dovessi andare a Messa la domenica. Osservavo i miei genitori: ci andavano loro, ci andavo anch'io, con loro. Venuta l'adolescenza, bastava un loro sguardo per fugare ogni svogliatezza. Lo ammetto, sono stato fortunato. L'esempio, la presenza, l'insistenza... sono stati molto più importanti e convincenti di tanti ragionamenti e tante chiacchiere.

Ma, come ovviamente accade crescendo, la fede imparata ed assorbita, da abitudine deve diventare scelta, deve essere abbracciata con convinzione, mente e cuore. Se qualcuno dovesse chiedermi «Perché devo andare a Messa?» ribatterei «Non *devi* andare a Messa, ma *desiderare* di andare a Messa». Dal senso del dovere al desiderio del cuore. Da precetto a intima esigenza.

Ho sentito varie catechesi e vari ragionamenti a riguardo. Qualcuno alla domanda «Perché devo andare a Messa?» ha addotto questa risposta da idioti: «Pensa ai tanti che non possono andare a Messa». Come se al bambino che fai capricci e non vuole mangiare dicessimo «Pensa ai bambini che non mangiano». Per un bambino potrebbe andare bene, ma un adulto risponderebbe con un ragionevole «Allora incartalo e spedisilo, così lo mangiano». Questo per dire che affrontiamo spesso i



problemi con argomentazioni banali, sterili e senza profondità né intellettuale né spirituale. «Devi andare a Messa perché è un precetto della Chiesa», altra risposta, vera ma infruttuosa, perché non è con il rigore che l'albero dà i suoi frutti ma con un nutrimento più profondo.

«Devi *desiderare* di andare a Messa» perché Dio vorrebbe, anzi vuole, che tu nell'intimo desideri la Sua compagnia. Qui entriamo nell'ambito delle relazioni e di una relazione vera, profonda, intima. Secondo voi, Dio vorrebbe davvero che noi andassimo a Messa, cioè venissimo nella Sua casa e alla Sua presenza, per costrizione o per dovere o addirittura per paura? Secondo me è un abominio. Le argomentazioni banali, vecchie, polverose, hanno stufato le anime. Del vecchio «modus



fidei» andrebbe invece recuperato il senso del sacro. Mi spiego. Se io credo che sull'altare, durante la celebrazione della Santa Messa, per comando e promessa di Gesù «Questo è il Mio corpo... questo è il Mio sangue... fate questo in memoria di Me», il pane diventa presenza reale, attuale, pulsante, vivificante, sanante,



gloriosa del Cristo uomo e Dio, presenza reale di corpo, anima, divinità del Santo dei Santi... se ci credo allora tutto ha senso... se non ci credo, hai voglia di sbrodolare ragionamenti ed argomentazioni! È vero che nelle nostre celebrazioni, soprattutto quelle postconciliari, si fa molta fatica a scorgere e respirare il senso del sacro (e qui mi fermo e mi taccio, altrimenti il Prevosto mi sgrida). Ma se io credo che l'Eucaristia è Dio, ed è Dio che si fa pane per me, perché io lo mangi, allora a Messa ci vengo altro che volentieri.

Perché ne ho bisogno, ho bisogno di Dio, della Sua presenza concreta, del Suo nutrimento. E allora vado da Lui. E quando si rende presente mi inginocchio. Ah se potessimo vedere con gli occhi il Cielo che si squarcia e scende sull'altare ogni volta che il pane viene consacrato (che non è un'idea romantica ma una verità)!

«Devi *desiderare* di andare a Messa». Potrei addurre mille argomentazioni: perché la comunità di fonda sull'Eucarestia, perché la Messa domenicale è la Pasqua settimanale... perché questo.. perché l'altro... tutte cose vere e buone. Ma il fondo è questo: o io ho fede oppure tutto diventa ragionamento inutile. E il dono della fede si può chiedere a Dio, statene certi! E questo dono si può coltivare e nutrire solamente con la relazione con Lui.

Insomma, ci vediamo domenica a casa Sua!

■ LUCA



«L'Eucaristia è un avvenimento meraviglioso nel quale Gesù Cristo, nostra vita, si fa presente. Partecipare alla Messa è vivere un'altra volta la passione e la morte redentrice del Signore. È una teofania: il Signore si fa presente sull'altare per essere offerto al Padre per la salvezza del mondo. Il Signore è lì con noi, presente. La Messa è preghiera, anzi, è la preghiera per eccellenza, la più alta, la più sublime, e nello stesso tempo la più "concreta". Infatti è l'incontro d'amore con Dio mediante la sua Parola e il Corpo e Sangue di Gesù. È un incontro con il Signore».

Papa Francesco



Il discernimento, una bussola quotidiana

Fare discernimento aiuta a districarsi nelle scelte della vita. Nella preghiera, nell'adorazione eucaristica e nella confessione possiamo ritrovare noi stessi

«Ebbene, fratelli miei, quando cominciamo ad essere buoni?». Aggirandosi per le vie di Firenze, nel Cinquecento, San Filippo Neri (1515-1595) interrogava così chi incontrava. San Filippo era un confessore, un confidente e un consigliere fidato per molti (di ogni estrazione sociale).

Aveva organizzato una forma di oratorio dove un gruppo stabile di persone si ritrovavano e, dopo la preghiera, leggevano un testo, lo commentavano, si confrontavano, lo atualizzavano, esaminavano la propria vita e si ponevano delle domande.

Ma non si fermavano qui perché la contemplazione produce l'azione, cioè si rendevano protagonisti di gesti di carità verso il prossimo (dalla visita agli ammalati all'assistenza degli indigenti). In poche parole sapevano fare discernimento, una parola spesso evocata anche nel nostro tempo. È anche la richiesta del Papa ripresa nel messaggio della Quaresima: «Ognuno di noi è chiamato a discernere nel suo cuore ed esaminare se è minacciato dalle menzogne» dei falsi profeti.

Nella vita di tutti i giorni «occorre imparare a non fermarsi a livello immediato, superficia-



le, ma riconoscere ciò che lascia dentro di noi un'impronta buona e più duratura, perché viene da Dio e vale veramente per il nostro bene». Sì, perché discernimento indica proprio la capacità di distinguere «ciò che lo Spirito Santo suggerisce al cuore. Il discernimento - afferma Enzo Bianchi - è il senso interiore delle cose,



la pronta e vigile capacità di capire e scegliere ciò che è bene in ogni situazione, di “valutare ciò che è meglio”: nasce dall’azione dello Spirito nel cuore dei cristiani, Spirito che si unisce al nostro spirito. Il discernimento spirituale non può dunque essere considerato alla stregua di una tecnica o di una “ricetta” predefinita, ma è la grazia di una conoscenza affinata e critica, proveniente da una luce interiore, ispirata e sostenuta dalla Parola di Dio».

Senza la preghiera non è però possibile. Dobbiamo recuperare la consapevolezza che il discernimento è «necessario di fronte alle singole decisioni, alle precise scelte da compiere, soprattutto quando impegnano la forma da dare alla nostra vita. I nostri desideri più profondi e persistenti, i nostri cammini di ricerca della felicità abbisognano più che mai di essere passati al vaglio. Anche in questo caso il discernimento è operazione delicata e difficile, che sempre andrebbe affrontata con l’aiuto di qualcuno che, da vero “spirituale”, sappia insinuarci “santi sospetti” o confermare i segni dello Spirito... E qui si comprende che il discernimento non è solo

un’operazione individuale, ma può e deve diventare anche evento comunitario, ecclesiale, fino a saper discernere, tutti insieme, i segni dei tempi e a saper distinguere i veri profeti dai falsi». Se esercitassimo il dono del discernimento, «la carità risplenderebbe in tutto il corpo ecclesiale e nella compagnia de-

gli uomini». Oggi il discernimento diventa fondamentale per sondare la nostra esistenza frettolosa dove la velocità ci porta a prendere decisioni importanti senza riflettere bene e in maniera approfondita (spesso ci convinciamo di aver fatto questo processo interiore). Senza discernimento saltano i matrimoni, si interrompono i rapporti familiari e di amicizia, entrano in crisi le vocazioni religiose, si creano fratture tra i gruppi di una stessa parrocchia o dell’unità pastorale. Bisogna, allora, farsi aiutare.

La storia della Chiesa ci offre delle figure straordinarie come San Leopoldo Mandic (1866-1942), frate minore cappuccino. Piccolo di statura (135 centimetri di altezza), curvo e malmesso nella salute, ha dedicato la sua vita al ministero della confessione. In tanti hanno imparato da lui a conoscersi e a riprendere fiducia. In tanti, al convento di Padova, hanno trovato in lui un compagno di strada. Non era però un tipo bonario per natura, anzi era anche bellicoso, ma sapeva chiedere al Signore il dono della calma. San Filippo Neri e San Leopoldo Mandic passavano molte ore davanti all’eucaristia.

Era nel sostare davanti all’eucaristia che trovavano le forze per affrontare la giornata. Pensiamo anche a Giovanni Maria Vianney (1786-1859), il Santo Curato d’Ars, che ha saputo toccare i cuori degli uomini a partire proprio dal sostare davanti all’eucaristia: «*La preghiera è una dolce amicizia, una familiarità sorprendente, (...) è un dolce colloquio di un bambino con suo Padre. Più si prega, più si vuole pregare. Avete un cuore piccolo, ma la preghiera lo allarga e lo rende capace di amare Dio*».

Nella nostra unità pastorale c’è da tempo la bella possibilità concreta di pregare davanti all’eucaristia, di mettersi in ascolto di Dio, di instaurare un dialogo con lui. Può essere davvero un inizio di un percorso spirituale.

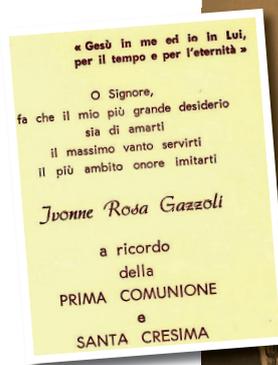
■ LUCIANO



Prima Comunione fine o inizio di un cammino?

Ma davvero i sacramenti della Cresima e della prima Comunione segnano per molti la conclusione del cammino di fede? I dati sembrano dire di sì, ed anche nella nostra Unità Pastorale è triste constatare che per molti bambini la prima Comunione resta, di fatto, anche l'ultima.

Ma non per tutti, per fortuna! Abbiamo provato a raccogliere la testimonianza di alcuni ragazzi delle Medie che hanno scelto, con le loro famiglie, di continuare a coltivare l'amicizia con Gesù, partecipando al catechismo e soprattutto alla Santa Messa ogni domenica.



Accanto alla loro voce ci è sembrato bello proporre anche la voce delle catechiste, che stanno accompagnando i ragazzi del 5° anno all'incontro con Gesù nella Cresima e prima Comunione. Altri tempi, è vero. Forse le loro foto sono più scolorite, o addirittura in bianco e nero. Ma nitidissimo è in loro il ricordo della gioia di quel giorno, che a buon diritto ricordano ancora come uno dei più belli della loro fanciullezza.

CHIARA *Sono passati molti anni da quando ho fatto la mia prima comunione. Non ricordo tanto bene tutta la cerimonia e la festa con i parenti e gli amici, ciò che mi è rimasto è il pensiero che avrei voluto rifare tutta la cerimonia da capo, per la seconda volta.*

Mi ricordo che era stato talmente bello per me quel momento che avrei voluto che ricominciasse dall'inizio. Mi ero sentita protagonista di quella cerimonia, sapevo che avevo fatto qualcosa di grande, meglio, che era accaduto qualcosa di grande per me.

C'era stato qualcosa di davvero speciale in quella cerimonia e io l'avevo vissuta veramente bene. Spero che anche per i ragazzi di quinta sarà così, spero che rimanga loro nel cuore.



FEDERICO È stata una giornata pesante perché avevo la febbre. Però ero felice per aver incontrato il mio amico Gesù dopo diversi anni di preparazione e incontri di catechismo.

CARLOTTA È stato un momento molto importante che attendevo da tempo.

RICCARDO Ero contento per aver fatto questo grande passo perché mi ha fatto incontrare Dio.

CHIARA Avevo una grande gioia perché sentivo che Gesù mi chiamava. Ho vissuto anche un po' di ansia perché temevo che avvicinandomi all'altare avrei scordato qualcosa.

ALESSIA Ero contenta perché andavo a ricevere Gesù insieme ai miei amici.

MARCO Ricordo che avevo paura di sbagliare. Ricordo anche che quel giorno un mio compagno in parte a me mi disse che non era sicuro di essere pronto a ricevere il sacramento dell'Eucarestia.

OLIVIA Ero felice perché dopo anni di catechismo finalmente il Signore entrava nel mio cuore per guidarmi giorno per giorno nel mio cammino.

EDOARDO Ho un ricordo molto bello perché ero felice. Ricordo che avevo paura di cadere inciampando sui gradini perché la vestina era lunga.

GIUSY (catechista). Sono trascorsi veramente tanti anni dal giorno della mia prima Comunione, forse il giorno più bello della mia fanciullezza. Forte, nel periodo di preparazione, era il desiderio di ricevere Gesù: ricordo nitidamente il battito del cuore nell'immaginare quel momento, così come la paura di intaccare con il peccato il candore di bambina, tanto caro alle suore che ci avevano accompagnato.



LA VIGNETTA



Calendario liturgico

S. ANNA



MARZO

❖ Domenica 25

Domenica delle Palme

ore 10.15 Raduno dei fedeli

in oratorio per dare avvio alla **Processione**
con gli ulivi - **Santa Messa in Chiesa**

❖ Giovedì Santo 29

Giornata dell'Eucarestia e del Sacerdozio

ore 8.00 Ufficio di Lettura e Lodi (chiesa S. Antonio)

ore 9.30 S. Messa crismale (in Cattedrale)

ore 20.30 S. Messa solenne nella Cena del Signore

Lavanda dei piedi - Adorazione Eucaristica
(Raccolta cassetine quaresimali)

❖ Venerdì Santo 30

Giornata della morte del Signore

ore 8.00 Ufficio di Lettura e Lodi (chiesa S. Antonio)

Giorno di digiuno e astinenza

Tempo per l'adorazione all'Eucarestia

ore 15.00 Via Crucis

ore 20.30 Celebrazione della Passione del Signore

Bacio al Crocifisso

❖ Sabato Santo 31

Giornata di adorazione alla croce

ore 8.00 Ufficio di Lettura e Lodi (chiesa S. Antonio)

Possibilità delle confessioni dalle 15.00 alle 18.30

ore 20.30 Solenne Veglia Pasquale

Benedizione del fuoco

Proclamazione delle letture

Benedizione dell'acqua

Santa Messa di Pasqua

APRILE

❖ Domenica 1

Pasqua di Risurrezione del Signore

ore 8.00 - 10.15 - 16.30 in clinica Ss: Messe

❖ Lunedì 2 Dell'Angelo

ore 10.15 S. Messa

S. GIACOMO



MARZO

❖ Domenica 25

Domenica delle Palme

ore 10.30 Raduno dei fedeli

in oratorio per dare avvio alla **Processione**
con gli ulivi - **Santa Messa in Chiesa**

❖ Giovedì Santo 28

Giornata dell'Eucarestia e del Sacerdozio

ore 8.00 Ufficio di Lettura e Lodi (chiesa S. Antonio)

ore 9.30 S. Messa crismale (in Cattedrale)

ore 20.30 S. Messa solenne nella Cena del Signore

Lavanda dei piedi - Adorazione Eucaristica
(Raccolta cassetine quaresimali)

❖ Venerdì Santo 30

Giornata della morte del Signore

ore 8.00 Ufficio di Lettura e Lodi (chiesa S. Antonio)

Giorno di digiuno e astinenza

Tempo per l'adorazione all'Eucarestia

ore 15.00 Via Crucis

ore 20.30 Celebrazione della Passione del Signore

Bacio al Crocifisso

❖ Sabato Santo 31

Giornata di adorazione alla croce

ore 8.00 Ufficio di Lettura e Lodi (chiesa S. Antonio)

Possibilità delle confessioni dalle 15.00 alle 18.30

ore 22.00 Solenne Veglia Pasquale

Benedizione del fuoco - Proclamazione delle letture

Benedizione dell'acqua

Santa Messa di Pasqua

APRILE

❖ Domenica 1

Pasqua di Risurrezione del Signore

ore 9.00 (Cappuccine)

ore 10.00 - 11.15 Santa Messa solenne - 18.00

❖ Lunedì 2 Dell'Angelo

ore 10.30 S. Messa - Gita di Pasquetta

PREPARAZIONE PASQUALE DELL'UNITÀ PASTORALE NELLA CHIESA DI S. ANTONIO

- Lunedì 26 marzo ore 20.30 - S. Messa e meditazione (Mons. Canobbio)
Martedì 27 marzo ore 20.30 - S. Messa e meditazione (Mons. Canobbio)
Mercoledì 28 marzo ore 20.30 - Liturgia penitenziale (Mons. Canobbio) - Confessioni



S. ANTONIO

MARZO

❖ Domenica 25

Domenica delle Palme

ore 17.15 Raduno dei fedeli in oratorio per dare avvio alla **Processione** con gli ulivi, terminata la quale seguirà la **Santa Messa**

❖ Giovedì Santo 29

Giornata dell'Eucarestia e del Sacerdozio

ore 8.00 Ufficio di Lettura e Lodi (chiesa S. Antonio)

ore 9.30 S. Messa crismale (in Cattedrale)

ore 21.00 S. Messa solenne nella Cena del Signore

Lavanda dei piedi - Adorazione Eucaristica

(Raccolta cassetine quaresimali)

❖ Venerdì Santo 30

Giornata della morte del Signore

ore 8.00 Ufficio di Lettura e Lodi (chiesa S. Antonio)

Giorno di digiuno e astinenza

Tempo per l'adorazione all'Eucarestia

ore 15.00 Via Crucis

ore 21.00 Celebrazione della Passione del Signore

Bacio al Crocifisso

Possibilità delle Confessioni
nel pomeriggio

❖ Sabato Santo 31

Giornata di adorazione

alla croce

ore 8.00 Ufficio di Lettura e Lodi (chiesa S. Antonio)

ore 14.45 Preghiera per i ragazzi - Confessioni
fino alle 19.00

ore 21.30 Solenne Veglia Pasquale

Benedizione del fuoco - Proclamazione delle letture

Benedizione dell'acqua

Santa Messa di Pasqua



APRILE

❖ Domenica 1

Pasqua di Risurrezione del Signore

ore 8.00 - 10.00 Santa Messa solenne

ore 18.00 Vespri solenni - 18.30

❖ Lunedì 2 Dell'Angelo

ore 8.00 e 10.00 Ss. Messe

Gita parrocchiale di Pasquetta

MAGGIO - Mese del S. Rosario



S. ROSARIO IN QUARTIERE

■ a Sant'Antonio dal lunedì al venerdì alle 20.30

■ a San Giacomo e Sant'Anna lunedì - mercoledì - venerdì alle 20.30

PRIMA CONFESSIONE

■ Domenica 6 maggio

ore 16.00 chiesa di Sant'Anna per i bambini dell'Unità pastorale

PRIMA COMUNIONE E CRESIMA

■ Domenica 13 maggio ore 11.00 a Sant'Antonio

■ Domenica 20 maggio ore 10.15 a Sant'Anna

■ Domenica 27 maggio ore 10.30 a San Giacomo

PELLEGRINAGGIO SERALE MARIANO DELL'UNITÀ PASTORALE

■ Data e luogo da AGGIORNARE!!!!



Anniversari di matrimonio

SANT'ANTONIO



Agli auguri alle coppie che hanno festeggiato gli anniversari di matrimonio, aggiungiamo la testimonianza che vuole essere un annuncio del «vangelo del matrimonio e della famiglia».

Io sono Sandra e ho sposato Giuseppe il 28/12/1991

Ci è stato chiesto di dare testimonianza del nostro matrimonio sicuramente non perché siamo sposi migliori di altri, assolutamente, ma forse perché non temiamo di essere testimoni dell'amore di Gesù che ha benedetto il nostro matrimonio.

Quando ci siamo conosciuti, fin da subito abbiamo trovato un punto d'incontro nella preghiera ed è stato grazie alla preghiera che ci siamo resi conto di essere parte dell'amore che Dio ci dona.

Il giorno del nostro matrimonio e' stata letta una bellissima preghiera che, ad un certo punto, recitava... "così uniti, non avremo paura di nulla, con la concordia, l'amore e la pace saremo padroni di tutte le bellezze del mondo, potremo vivere tranquilli, protetti dal bene che ci vogliamo, secondo quanto Dio ha stabilito". A distanza di 27 anni possiamo davvero dire che il nostro punto di forza è stato innanzi tutto accettare ciò che Dio ha stabilito per noi fidandoci.

Non stiamo dicendo che il matrimonio è un cammino facile, anzi il Signore ci ha messo alla prova più di una volta, ma è nella prova che abbiamo pregato con più forza e riposto la speranza in lui, affinché ci donasse la capacità di affrontare gli ostacoli.

Quando ci incontrano dicono che siamo una coppia serena e che siamo stati fortunati ad incontrarci, noi crediamo invece che abbiamo saputo leggere i segni che il Signore ci ha mandato: quando ci siamo conosciuti, quando ci siamo sposati dopo neanche un anno di fidanzamento, quando e' morto il nostro più caro amico e testimone, quando ci è stata negata una gravidanza e quando poi, dopo 10 anni, finalmente ci ha benedetti con la nascita di due splendidi figli, quando abbiamo trovato casa, quando ho perso il lavoro.... Insomma in ogni momento bello o brutto che sia Lui non ci ha mai fatto sentire soli. Dio è qui con noi nel quotidiano dandoci idee per reinventarci e per non cadere nella trappola dell'abitudine.

La famiglia per noi è come una piccola chiesa domestica che si rivolge al prossimo uscendo dalle mura della propria casa per partecipare con gioia ad iniziative comunitarie e sociali ispirate alla solidarietà e alla preghiera.

Auguriamo, quindi, a tutti gli sposi presenti di far crescere l'amore di Dio nella loro vita matrimoniale affinché vivano in pace e serenità.

SAN GIACOMO



SANT'ANNA



INTERNETSITI

Ai navigatori della rete

Tanti gli spunti che possiamo trovare anche in internet per la nostra riflessione sul miracolo della Resurrezione e dell'Eucarestia! Voglio segnalare questa volta una magnifica opera d'arte che troviamo qui vicino alla nostra città! Una possibile meta per le nostre gite pasquali e primaverili: il Duomo di Montichiari nel cui interno potremo trovare, tra l'altro, la bellissima pala di Girolamo di Romano detto il Romanino che «narra» dell'Ultima Cena di Gesù e dei suoi Apostoli. Un'opera di eccezionale valore (1542): Una tela di 2,93 per 1,93 in cui tavola e comensali sono presi in vertica-



le, in scorcio prospettico, con Gesù come centro di attrazione, sotto una volta a botte la cui parete è sfondata da una apertura circolare nella quale navigano nuvole bianche a forma di colomba. Sotto alla tavola un gattino in attesa. Ecco, prima di recarvi a Montichiari potrete «esplorare» l'Ultima Cena del Romanino attraverso questi siti:

<http://www.montichiarimusei.it/19.asp> che, tra l'altro dice «Alcuni di loro tengono il tovagliolo sulla spalla sinistra, dettaglio curioso e insolito tra le molte versioni di questo tema figurativo tipicamente cinquecentesco. Una finezza da galateo, che troviamo prescritta dal 1530, nelle raccomandazioni sullo stare a tavola del De civilitate di Erasmo da Rotterdam. Che strano, un Romanino attento alle buone maniere».

E poi un'altro sito: *<http://www.montichiarimusei.it/Montichiari.pdf> con un «pdf» che potrete scaricare, con un articolo di AB molto interessante. Allora, un invito ad uscire di casa, lasciare per un po' computer e smartphone, per godersi in famiglia bei panorami e belle immagini pasquali.*

A presto!

■ GRUPPO WEB

Attività oratorio

Don Bosco non smette di sorprenderci

«Don Bosco ritorna tra i giovani ancor!»: così inizia il ritornello di un canto popolare a san Giovanni Bosco, che tanti tra i nostri nonni certamente conosceranno. Don Bosco è tornato, ancora una volta, nella nostra Comunità dell'unità Pastorale Bevilacqua e anche questa volta ci ha lasciati a bocca aperta. Ci ha sorpresi perché in tantissimi hanno raccolto il suo invito ad essere presenti alla sua festa, domenica 28 gennaio, a conclusione della Settimana Educativa.

Una Messa raccolta e ben partecipata, la pastasciuttissima insieme in Oratorio che ha radunato molte famiglie, con i loro bambini, e

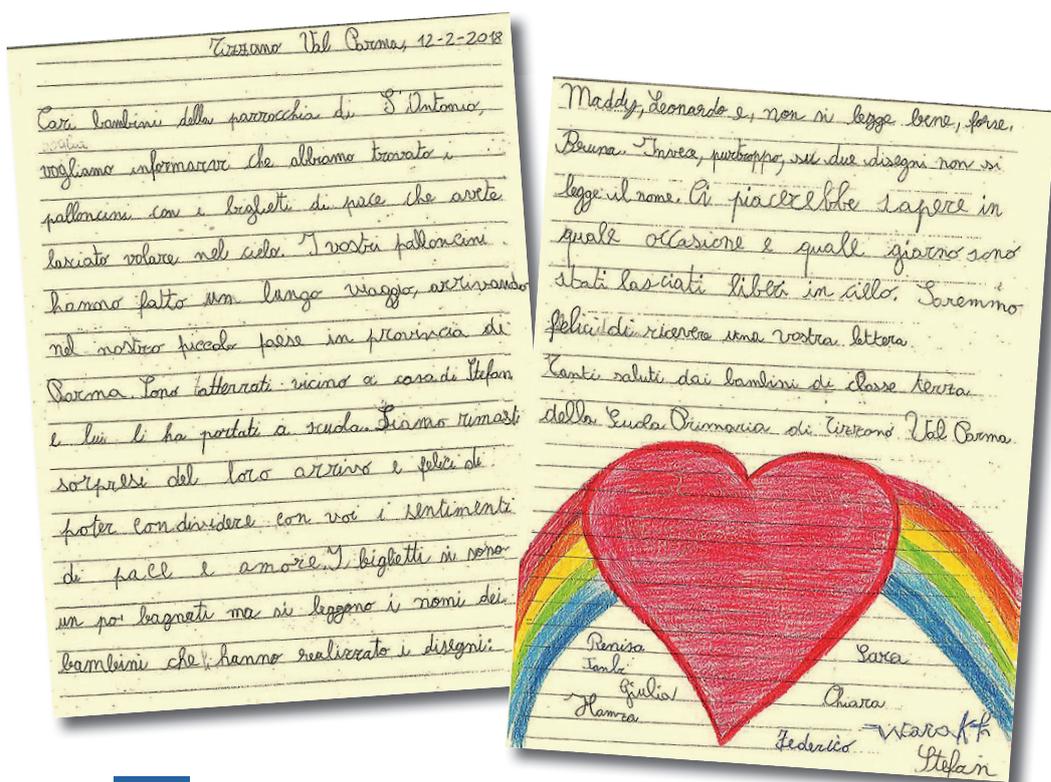


poi il pomeriggio con il lancio dei palloncini e i giochi semplici e belli animati da un gruppo di giovani giocolieri.

Ci ha sorpresi san Giovanni Bosco, perché ci ha fatto scoprire che camminare insieme non solo è possibile, ma è anche bello, ne vale la pena. È bastato vedere i volti sorridenti per rendersene conto, e ascoltare i commenti entusiasti di tanti bambini e dei loro genitori che hanno scelto di partecipare alla sua festa.

Ci ha sorpresi san Giovanni Bosco, perché ha coinvolto tanti volontari che, in ambiti diversi, si sono dati da fare per preparare la sua festa. Ci ha aiutato a riscoprire la bellezza di collaborare insieme, uno accanto all'altro.

Ma la sorpresa più grande, ad essere sinceri, è arrivata qualche settimana più tardi. Martedì 20 febbraio è arrivata una lettera proveniente da Parma. Un gruppo di bambini di un piccolo paese sull'Appennino parmense aveva ritrovato i nostri palloncini, quelli che avevamo lasciato volare nel cielo insieme ai biglietti di pace. Così ci hanno scritto, ed è subito nata una bella amicizia epistolare. Chi se lo sarebbe aspettato? È proprio vero che don Bosco non smette di sorprendervi!



Le Medie a Roma

Senza dubbio la notizia è una di quelle che ti lascia a bocca aperta, perché oltre ad essere una buona notizia proprio non ce la aspettavamo. Già l'estate scorsa avevamo pensato a un cammino coinvolgente da proporre ai nostri ragazzi, e la scelta era caduta su san Francesco. Un santo, forse il santo per antonomasia. Avremmo dovuto conoscerlo un po', capire da dove fosse nata in lui quella fiducia sconfinata in Dio che l'aveva portato ad abbandonare tutto per annunciare il Vangelo ad ogni uomo. E poi, una volta conosciuto un po', saremmo andati là, ad Assisi, dove tutto ancora oggi, dopo 800 anni, ancora parla di Francesco e della sua santa follia. Già: saremmo! Perché la Provvidenza ci ha riservato una sorpresa: sabato 7 aprile papa Francesco concederà una speciale udienza a tutti i ragazzi delle Medie, cresimati negli ultimi 3 anni. Quando l'abbiamo saputo, all'inizio di dicembre, abbiamo pensato di proporlo subito alle famiglie. Non c'è voluto molto a convincerle, e così eccoci



pronti a partire! Tra i quasi 3000 ragazzi bresciani che il Papa incontrerà ce ne saranno anche una trentina della nostra Unità Pastorale. È bello vedere come la fede non sia solo una cosa polverosa, da vecchi; ma che anche i ragazzi con il loro entusiasmo possono essere contagiosi! Sarà senz'altro bello incontrare il Santo Padre ed ascoltare le sue parole, ma ancor più sarà un grande stimolo per i nostri ragazzi guardare al suo esempio; vedere che essere amici di Gesù è bello, ne vale la pena, anzi: che è proprio una fortuna. Partiamo con gioia allora! Per riportare l'entusiasmo di questi incontri anche nei nostri Oratori, nelle nostre Parrocchie.

■ CATECHISTI DELLE MEDIE

I NOSTRI CHIRICHETTI

Un grazie enorme ai nostri chierichetti che partecipano con gioia alle celebrazioni e le animano con il loro servizio e l'entusiasmo! Il gruppo chierichetti non è un gruppo chiuso, ma è sempre alla ricerca di nuovi bambini che desiderino mettersi in gioco! Ti aspettiamo!





Il rogo della vecchia: da prova di forza a prova d'amore

Questa tradizione ha sicuramente origini antiche: verso la fine dell'inverno si brucia il tempo brutto e si annuncia la primavera, fioriera di nuova vegetazione e di frutti. E' diventata nel mondo cristiano il giovedì di "mezza quaresima" per rallegrare questo tempo di digiuno e penitenza e per bruciare quanto di male c'è ancora da purificare nel nostro cammino verso la Pasqua. Quest'anno il nostro rogo ha voluto mettere al centro tutte quelle prove di forza che nel mondo portano solo distruzione, guerre e clima di tensione, sia a livello mondiale che nazionale o locale (basti pensare alla avvelenata campagna elettorale!!!). I missili americano e nord-coreano, il braccio di ferro tra Trump e Kim Jong-un sono i fantocci che abbiamo voluto bruciare per far posto a ben altre prove di forza: quelle dell'amore. Il fatto che tutto sia stato vissuto in un clima di festa, di goliardia e di convivialità (stand gastronomico) ci ha aiutato a creare un clima di serenità, ad esorcizzare la lotta e spero



ad impegnarci ad allontanare il pensiero che chi più grida e mostra pugni e più ha ragione. Un grazie ha chi anche quest'anno, nonostante il clima rigido e nevoso, ha preparato questo bel momento di festa per la nostra Unità pastorale.

LABORATORIO DI CUCINA

Queste le date

Presso la Cucina
dell'Oratorio
Sant'Antonio,
dalle ore 17.00
alle ore 18.30

- ◆ MARTEDÌ 20 MARZO
- ◆ MARTEDÌ 10 APRILE
- ◆ MARTEDÌ 24 APRILE
- ◆ MARTEDÌ 8 MAGGIO
- ◆ MARTEDÌ 29 MAGGIO



Cammino di Natale: «Brilla una stella!»

Sabato 16 dicembre i bambini di tutte le classi del Catechismo delle nostre Parrocchie si sono messi in cammino, seguendo la stella, verso Betlemme. Un cammino speciale, durante il quale hanno incontrato tanti personaggi che, come loro, stavano aspettando la nascita di Gesù: gli angeli, i pastori e gli altri lavoratori, Maria e Giuseppe insieme all'asino e al bue. Ecco due commenti a caldo su questa bella esperienza.

«Un presepe in cammino», così definirei il cammino di Natale che, partendo da S. Giacomo, passando da S. Antonio e da altre due tappe intermedie è arrivato fino a S. Anna, dove, nel giardino davanti alla Chiesa, ogni bambino ha contribuito con la propria statuina a formare un presepe magico: una testimonianza visibile per tutti quelli che sarebbero passati di lì. Un cammino come quello che siamo incessantemente chiamati a fare ogni giorno e che i più piccoli hanno appena cominciato.

Un cammino denso di significato perché, specie per i bambini, un gesto importante vissuto in prima persona, fianco a fianco con i propri compagni, vale più di mille parole.

■ ELISABETTA

Il cammino di Natale è stata una vera e propria festa! Ogni bambino si è spostato verso le varie tappe con una statuina da donare per il presepio, con l'emozione e la gioia che sicuramente hanno accompagnato



anche tutti coloro che si sono avvicinati alla capanna di Betlemme. Quale modo più bello per testimoniare la nostra fede e la bellezza del Natale, attraverso l'entusiasmo dei nostri bambini.

Sicuramente non siamo passati inosservati in quartiere e ci auguriamo di aver risvegliato, in chi ci ha visto, il desiderio di far nascere ancora nel suo cuore il piccolo Gesù.

■ MILENA



Gite

Vallarga: tradizione montana

Vallarga ha ospitato a inizio Gennaio 2018 per alcuni giorni un gruppo di famiglie dell'unità pastorale «Bevilacqua» per l'ormai tradizionale trasferta montana d'inizio anno. È un'esperienza che parte da un'iniziativa della parrocchia di S. Giacomo, ma che vorremmo allargare il più possibile all'intera comunità dell'unità pastorale. Già quest'anno abbiamo avuto qualche partecipazione gradita dalle altre parrocchie che vorremmo estendere il prossimo anno ad un numero maggiore di famiglie. Non è facile organizzare questa settimana che si può realizzare solo grazie all'impegno di Michele Mancini e alla disponibilità delle nostre cuoche e di chi si presta per aiutare e dare il proprio contributo per la cucina, per le pulizie, per il trasporto di ciò che serve a garantire a



tutti qualche giorno di serenità. È necessario l'impegno di tutti per riuscire a ripetere e offrire anche ad altri questa opportunità.

La condivisione nella preghiera, nel vivere momenti insieme di gioco o anche solo nel raccontare le esperienze di una giornata sulla neve o di visita di un borgo montano o di una chiesa, di un bosco innevato costituisce il momento centrale di questa esperienza che per me rende vivo e concreto il significato di comunità cristiana. Forse da piccole esperienze di questo tipo può crearsi quella rete di rapporti che ci consente di creare comunità e di ritrovare l'energia per tutte le attività che ci attendono nell'anno che inizia. Spero proprio di ritrovarvi numerosi il prossimo anno per questa settimana montana di condivisione. ■ ALBERTO



CAMPO ESTIVO...

In montagna

❖ DA DOMENICA 22
A DOMENICA 29
LUGLIO

Per i ragazzi
che hanno finito
la **QUINTA ELEMENTARE**
e delle **MEDIE**



E...STATE IN ORATORIO

Grest 2018

TUTTO IL GIORNO
dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17

Possibilità di fermarsi a **pranzo in Oratorio**.
Ingresso anticipato a partire **dalle ore 8!**

- ❖ **1° Turno:** Oratorio **SAN GIACOMO**
 - da lunedì 11 giugno 2018
 - a venerdì 29 giugno 2018
- ❖ **2° Turno:** Oratorio **SANT'ANTONIO**
 - da lunedì 2 luglio 2018
 - a venerdì 20 luglio 2018

Grest



VEDRAI
CHE BELLO!

GIOVEDÌ 3 MAGGIO 2018

❖ Oratorio Sant'Antonio - ore 20.45

*Riunione di presentazione di tutte le attività estive
e apertura delle iscrizioni*



Missioni

Testimonianze dall'altra parte del mondo

Sono ormai circa tre mesi che mi trovo nel continente africano, anche se sembra di essere qui da sempre, anche se sembra ieri che, appena scesa dall'aereo, mi son sentita travolta da una sensazione nostalgica e allo stesso tempo gioiosa.

Se guardo indietro mi rendo conto che già tanti sono gli sguardi incrociati, le mani tenute, le parole ascoltate, come altrettanti sono gli sforzi e le fatiche che all'inizio di questa mia esperienza ho dovuto affrontare. Eppure ricordo ancora molto lucidamente quel giorno di Settembre in cui capii che “questo è il luogo che Dio ha scelto per te, questo è il tempo pensato per te, quella che vedi è la strada tracciata per te e quello che senti l'Amore che ti accompagnerà.”



Come ogni inizio, anche quello di quest'anno di servizio civile è stato parecchio difficile, ma non ho mai dimenticato queste parole, non ho mai dimenticato di essere qui perché scelta e mandata dal Signore. Ogni giorno faticoso, ogni ostacolo, ogni lotta contro i mulini a vento, ho avuto la fortuna di combatterli con una Forza più grande di qualsiasi ricaduta, una Forza che mi spinge a non demordere, anche quando sono debole. Se vi dico che qui a Sangmelima (cittadina del sud del Cameroun) per riuscire ad andare a messa ci ho messo circa un mese, son sicura resterete un po' sorpresi, eppure è così. Capita che cammini e, sbagliando incrocio arrivi ad una chiesa e ti ritrovi in macchina con un pastore protestante per andare a festeggiare il giorno

del Signore in un villaggio nel cuore della foresta; capita che sbagli l'orario della messa e arrivi a quella in bulu (lingua locale) e francese, senza così comprenderne più della metà; capita che, per andare alla parrocchia che ti hanno suggerito, non hai mezzi di trasporto e devi camminare 45 minuti per raggiungere la Chiesa e ricevere il corpo di Cristo.

Eppure, grazie ad ogni piccola sfida, grazie alle persone che mi sono vicine anche da lontano,





cercare di
accettarli e
guardarli come
dono del Signore.

Così, nel lavoro quotidiano della terra, nella cura dell'orto, nell'annaffiare e nel vedere germogliare e crescere il seme piantato, riesco ogni giorno a stupirmi della bellezza e della grandezza del Creato.

Sono ormai circa tre mesi che mi trovo nel continente africano e tante continuano ad

riesco, un passo dopo l'altro, a rialzarmi per camminare. Nonostante sia partita con un'idea molto precisa della "mia Africa", nonostante questi miei pensieri non possano qui trovare concretezza, ho capito che la vera missione a cui siamo chiamati, è quella di ricercare il bene più grande, cioè la nostra felicità, mettendoci in gioco con gli altri e per gli altri.

Così, negli abbracci dei miei bambini della scuola materna, nella loro dolcezza con cui mi chiamano "Tata Ilaria", nella loro spontaneità e, perché no, nei loro capricci, riesco a sentirmi pienamente serena. Così, nelle persone con cui lavoro, nel confronto con tante diversità, culturali e non, nella condivisione di valori, riesco a mettere in luce i miei difetti, riesco a

essere le novità con cui bisogna confrontarsi, come tante le domande che mi sorgono e mi mettono in difficoltà. Tuttavia, se guardo i sorrisi di quei bambini orfani, quello di Divine o quello di Zee, capisco quanto il Signore sia grande perché si è fatto piccolo tra i piccoli per annunciarci che ogni croce che portiamo non deve essere motivo di tristezza ma di gioia e che con l'aiuto della fede, possiamo trasformarle in uno strumento di salvezza per il nostro cammino verso la santità.

Ricordo ciascuno di voi nelle mie preghiere e nelle calde giornate africane, voi, se potete, accompagnatemi con le vostre.

Un abbraccio,

■ ILARIA





Cena Povera

Quest'anno il tema della cena povera di S. Giacomo è stato «*La povertà*» della quale abbiamo voluto mettere in evidenza alcuni aspetti. La Povertà può essere intesa come «Stile di vita» oppure «come scelta di vita» o ancora la «povertà di spirito», ma può anche essere una «Ricchezza». Detto così uno si potrebbe spaventare o addirittura inorridire, ma prendiamo una alla volta queste affermazioni:

- ◆ **Come stile di vita:** si può condurre una vita dignitosa anche senza volersi arricchire, si può scegliere di limitare le proprie risorse o meglio ancora di essere ricco e condividere una parte o tutto (non solo denaro, anche il tempo) con chi è meno fortunato di lui, penso a gente comune dei nostri giorni che vive spendendosi, nel silenzio, per gli altri.
- ◆ **Come scelta di vita:** penso subito ai missionari che lasciano tutto: la famiglia, la loro terra e partono alla «ricerca» dei poveri; penso ai preti,

alle suore, che scelgono una vita al servizio degli altri condividendo il loro denaro, il loro tempo, la loro voce per i poveri, infine penso a Stefano, o tanti altri, il Barbone che gira in bicicletta nelle nostre zone che ha scelto questa vita pur di sentirsi libero.

- ◆ **La povertà di spirito:** può essere letta in due modi il primo come umiltà e l'altro come mancanza. L'Umiltà è quando il mio egoismo si fa piccolo e lascia che l'amore per gli altri esca, vada verso di Lui, verso il povero, l'emarginato, il profugo, il disadattato facendoli diventare più importanti della propria vita, spendendosi al loro servizio. La Mancanza è esattamente il contrario il mio «io» mi fa così egoista, non mi fa vedere nulla e nessuno, sono povero dentro, non ho valori; anche se mi ritengo Cristiano non aiuto chi ha bisogno, non sento dentro quella forza che mi spinge verso gli altri, critico senza mai costruire nulla. Questa povertà di spirito penso sia la peggior malattia del nostro tempo.
- ◆ **Come ricchezza,** per esprimere questo concetto uso delle parole tratte dal messaggio di Papa Francesco per la «*Giornata mondiale dei poveri*» Domenica 19 novembre 2017.

■ GIANFRANCO

Xxxxxxxx

XXXXXXXXXX

«Il modo di amare del Figlio di Dio, d'altronde, è ben conosciuto, e Giovanni lo ricorda a chiare lettere. Esso si fonda su due colonne portanti: Dio ha amato per primo (cfr 1 Gv 4,10.19); e ha amato dando tutto sé stesso, anche la propria vita (cfr 1 Gv 3,16).

Un tale amore non può rimanere senza risposta. Pur essendo donato in maniera unilaterale, senza richiedere cioè nulla in cambio, esso tuttavia accende talmente il cuore che chiunque si sente portato a ricambiarlo nonostante i propri limiti e peccati. E questo è possibile se la



graziadi Dio, la sua carità misericordiosa viene accolta, per quanto possibile, nel

nostro cuore, così da muovere la nostra volontà e anche i nostri affetti all'amore per Dio stesso e per il prossimo. In tal modo la misericordia che sgorga, per così dire, dal cuore della Trinità può arrivare a mettere in movimento la nostra vita e generare compassione e opere di misericordia per i fratelli e le sorelle che si trovano in necessità».

Anagrafe Parrocchiale

S. GIACOMO



❖ BATTEZZATI

Landi Luigi

di Antonio e Galassi Simona (21 gennaio 2018)

❖ DEFUNTI

Bertolotti Ettore (anni 98)

Filippini Gian Paolo (anni 73)

Tognali Giuseppina (anni 94)

Barbieri Matteo (anni 62)

Fioravanti Elena (anni 50)

Baronio Giancarlo (anni 90)

Pagnacco Franco (anni 84)

❖ MATRIMONI

Lonati Lorenzo e Bertola Silvia

(3 febbraio 2018)

S. ANTONIO



❖ BATTEZZATI

Iacovino Biagio

di Giacomo e Grasso Angela (28 dicembre 2017)

Galie Luca Daniele

di Federico e Claudia Bonetta (11 marzo 2018)

❖ DEFUNTI

2017

Cielo Irma ved. Cherchi (anni 98)

Ciuccio Gerarda in Diotaiuti (anni 47)

Braga Arrigo (anni 87)

Favalli Silvana in Candiani (anni 85)

Carsetti Maria ved. Brugnola

2018

Martini Antonio (anni 90)

Bianchi Vittoria ved. Gasparini (anni 87)

Brianza Guglielmo (anni 53)

Canestrini Gabriella ved. Remondi (anni 93)

Buccio Pierina ved. Trotta (anni 79)

Andreoletti Gianfranco (anni 78)

Fusardi Giulia (anni 73)

Grandi Maddalena (anni 90)

Bossini Margherita ved. Vittoni (anni 94)

Lucariello Esterina ved. Fontana (anni 80)

Bonometti Roberto (anni 78)

Salvi Giuseppe (anni 77)

Lazzari Francesco (anni 71)

S. ANNA



❖ BATTEZZATI

Baraldini Matilde

di Marco e Bozzoni Paola (7 gennaio 2018)

❖ DEFUNTI

2017

Campagna Francesco (anni 27)

Rubagotti Giovanni (anni 76)

2018

Bresciani Umberto (anni 87)

Ianni Giuseppe (anni 87)

Manenti Maddalena (anni 81)

Marconato Rosalia ved. Cornacchiari (anni 84)

Franzini Adele ved. Ricciardi (anni 91)

Calzoni Clara ved. Arrigo (anni 80)

Walter Camisani (anni 62)

Marangon Mario (anni 92)

Cornali Roberto (anni 79)

❖ MATRIMONI

Marazzani Ferruccio e Regi Laura

(20 gennaio 2018)





Buona
Pasqua

